

COMUNE DI SAN SOSTENE

provincia di Catanzaro

74

PSR

Rel

PIANO STRUTTURALE COMUNALE (P.S.C.) DOCUMENTO PRELIMINARE



I TECNICI:

Ing. Nino Stefanucci
(PROGETTISTA)

Ing. Francesco Rombolà
(PROGETTISTA)

DOCUMENTO **P**RELIMINARE

SCENARIO DI RIFERIMENTO

Individuazione degli elementi salienti di
Riferimento del Quadro conoscitivo

RELAZIONE DESCRITTIVA
(ANALISI SWOT)

Il Sindaco (dott.ssa Patrizia Linda Cecaro)

Il R.U.P. (ing. Giuseppe Sestito)

Sommario

| | |
|--|----|
| 1. Metodologia: l'analisi S.W.O.T. per l'inquadramento delle problematiche territoriali..... | 2 |
| 2. Analisi S.W.O.T. del sistema relazionale e del sistema insediativo (sintesi del Quadro Strutturale e Morfologico)..... | 4 |
| 3. Analisi S.W.O.T. del sistema ambientale (sintesi del Quadro ambientale)..... | 9 |
| 4. Analisi S.W.O.T. del sistema sociale, del sistema culturale e del sistema economico - produttivo (sintesi del Quadro strutturale economico e capitale Sociale)..... | 13 |
| 5. Sintesi del Quadro Normativo e di Pianificazione..... | 22 |
| 5.1 QTRP, PTCP, PAI ed altri piani di settore ritenuti pertinenti. | 22 |
| 5.2 Il Sistema dei vincoli. | 29 |
| 5.3 Pianificazione Comunale. | 30 |

DOCUMENTO PRELIMINARE DEL PSC: SCENARIO DI RIFERIMENTO.

Denominazione: Individuazione degli elementi salienti di Riferimento del Quadro conoscitivo.

Contenuti: Sintesi del quadro conoscitivo (analisi SWOT, ..).

1. Metodologia: l'analisi S.W.O.T. per l'inquadramento delle problematiche territoriali.

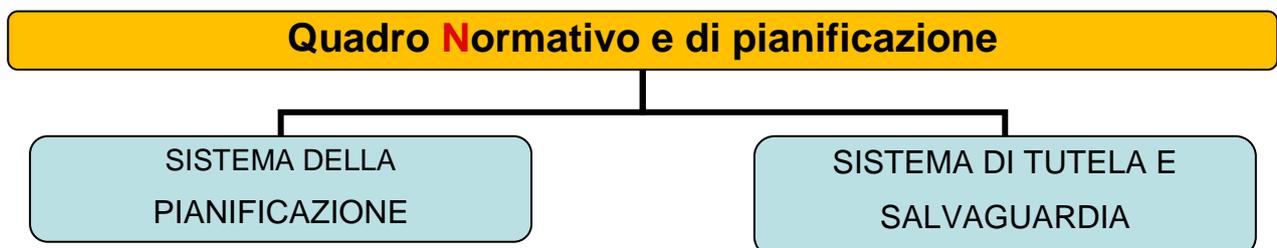
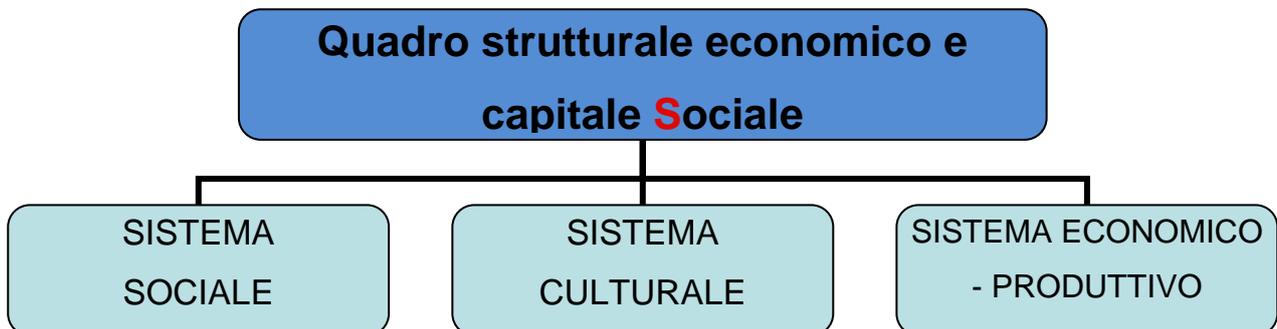
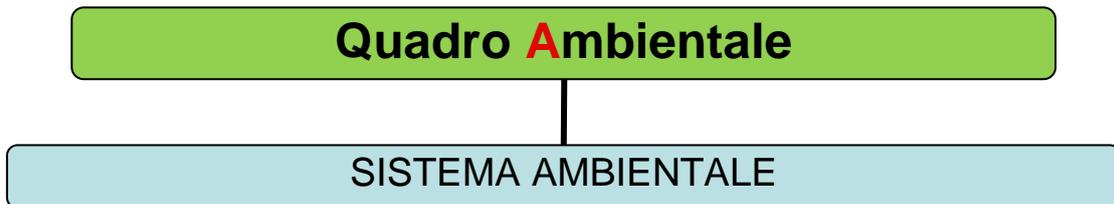
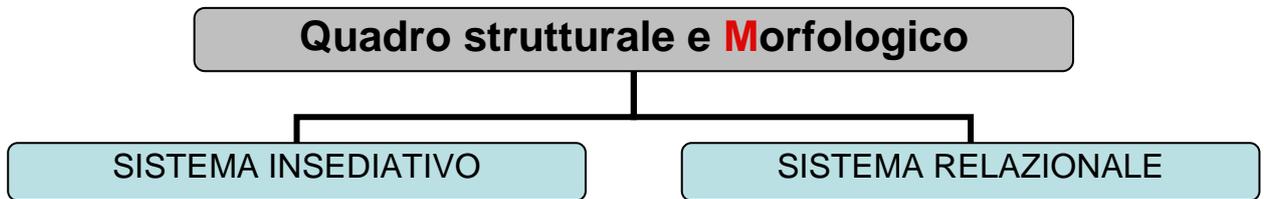
Il Quadro Conoscitivo, allo scopo di individuare le principali caratteristiche del territorio di San Sostene e di definire una Strategia di sviluppo coerente con il contesto di riferimento, analizza i principali Sistemi costituenti tale contesto, al fine di individuare risorse, criticità e priorità di intervento.

L'*output* di tale analisi consiste in un testo sintetico che illustra i caratteri essenziali del Sistema ed in un'**analisi S.W.O.T.** (*Strenghts, Weaknesses, Opportunities e Threats*), che evidenzia in maniera schematica punti di forza e di debolezza, opportunità e minacce di ciascun Sistema.

L'analisi S.W.O.T., strumento sempre più applicato e richiesto da numerose controparti istituzionali per la redazione e/o valutazione di progetti e strumenti di pianificazione, è finalizzata a mettere in luce le caratteristiche, strutturali e congiunturali, dei Sistemi e ad evidenziare eventuali relazioni e sinergie reciproche.

I risultati dell'analisi S.W.O.T. vengono presentati qui presentati in forma di un diagramma sintetico (redatto sul facsimile di quelli adoperati in altri strumenti di pianificazione e programmazione e nei Piani Strategici), per agevolare la lettura "incrociata" di tutti i fattori individuati e l'individuazione delle priorità di intervento.

I principali Sistemi analizzati dal Quadro Conoscitivo e che costituiscono il contesto di riferimento sono di seguito ripotati:



2. Analisi S.W.O.T. del sistema relazionale e del sistema insediativo (sintesi del Quadro Strutturale e Morfologico).

| SISTEMA RELAZIONALE | |
|---|---|
| PUNTI DI FORZA | PUNTI DI DEBOLEZZA |
| <ul style="list-style-type: none"> • Presenza della S.S. 106; • Presenza del tracciato ferroviario con direttrice Metaponto – Reggio Calabria; • Presenza di strade provinciali di collegamento tra Marina e capoluogo (S.P. 131) e tra capoluogo e Davoli e S. Andrea Jonio (S.P. 128); • Presenza strade comunali Montane di collegamento con Cardinale, Brognaturo, Serra San Bruno ecc.; • Buona consistenza rete fognante; • Buona consistenza della pubblica illuminazione; • Presenza invaso dell'Alaca e rete distribuzione idrica So.ri.cal. | <ul style="list-style-type: none"> • Inadeguatezza dimensionale e funzionale delle strade statali e provinciali; • Punti di criticità della rete stradale (incroci pericolosi su S.S. 106, ponti, franosità della strada provinciale paese – Marina); • Assenza di collegamenti viari veloci tra San Sostene e Soverato; • Scarsa valorizzazione del tracciato ferroviario, presenza di binario unico, degrado della stazione ormai dismessa; • Decremento dei passeggeri del trasporto pubblico extraurbano (autobus) e scarso livello di soddisfazione degli utenti, con conseguente massiccio ricorso al mezzo privato; • S.S. 106 e ferrovia come separazione fisico territoriale tra costa ed entroterra; • Presenza dell'elettrodotto 132 KV e conseguente inquinamento elettromagnetico; • Presenza della rete SNAM - Derivazione Soverato – S. Andrea |

| | |
|--|--|
| | <p>Jonio;</p> <ul style="list-style-type: none"> • I dati della Raccolta Differenziata locale mostrano una similitudine con i dati provinciali, ma soprattutto mostrano come siano molto lontano dagli obiettivi prefissati dai piani di gestione; • Carenza di dotazione dei parcheeggi sul lungomare (periodo estivo). |
|--|--|

| SISTEMA RELAZIONALE | |
|--|---|
| OPPORTUNITA' | MINACCE |
| <ul style="list-style-type: none"> • Realizzazione del nuovo tracciato della S.S. 106 con funzione di by-pass del centro urbano di San Sostene Marina; • Interventi programmati per il potenziamento della rete stradale (Nuova S.S. 106, adeguamento ponti ed incroci su S.S. 106, potenziamento strade comunali esistenti); • Potenziamento del sistema dei parcheeggi; • Sistemazione e completamento delle strade interpoderali; • Potenziamento dei trasporti pubblici; • Interventi di adeguamento del tracciato ferroviario con direttrice Metaponto - | <ul style="list-style-type: none"> • I vari progetti e le diverse competenze tra gli Enti che gestiscono il sistema determinano talvolta confusione e frammentarietà; • Aumento del ricorso all'uso del mezzo privato in assenza di politiche forti di incentivazione dei mezzi di trasporto pubblici; • Senza un'incentivazione del Sistema di Raccolta Differenziata locale e di una raccolta porta a porta difficilmente si potranno raggiungere gli obiettivi prefissati dai piani di gestione; • Inquinamento elettromagnetico (elettrodotto 132 KV). |

| | |
|--|--|
| <p>Reggio Calabria;</p> <ul style="list-style-type: none"> • Eventuale utilizzo tratta ferroviaria per realizzare una metropolitana leggera di superficie; • Realizzazione di una vasca di calma per rimessaggio barche. | |
|--|--|

| SISTEMA INSEDIATIVO | |
|---|--|
| PUNTI DI FORZA | PUNTI DI DEBOLEZZA |
| <ul style="list-style-type: none"> • Chiarezza del rapporto dei sistemi insediativi provinciali con la morfologia del territorio; • Costante aumento della popolazione residente a San Sostene Marina e sviluppo dell'area urbana e della zona costiera di San Sostene Marina ; • L'assetto attuale di San Sostene Marina presenta punti di forza da valorizzare: il fronte mare; la S.S. 106, la collina, la continuità del tessuto edilizio-urbanistico; • Capoluogo: presenza di immobili di interesse storico - artistico e/o valore architettonico; • Buona conservazione dell'impianto urbanistico e degli elementi architettonici nel centro storico; • Discreta attenzione alla qualità architettonica ed al risparmio | <ul style="list-style-type: none"> • Crescita del consumo di suolo; • Progressivo abbandono del nucleo storico; • Degrado e sottoutilizzo del patrimonio edilizio nel Capoluogo; • Dispersione delle residenze nel territorio rurale; • Modesta qualità dell'offerta turistico-ricettiva e scarsa presenza di strutture ricettive nel territorio; • Inadeguatezza infrastrutturale delle aree industriali; • Scarsa attenzione alla fruibilità degli spazi pubblici (in alcuni P.L. convenzionati le aree standards individuate rappresentano porzioni residuali); • Carenza di dotazione dei parcheggi sul lungomare (periodo estivo); • Concentrazione delle attrezzature nel |

| | |
|--|---|
| <p>energetico dell’edilizia recente (soprattutto nelle villette realizzate nei lotti dei P.L. convenzionati);</p> <ul style="list-style-type: none"> • Buona dotazione di servizi pubblici e sociali di interesse generale concentrati nel Capoluogo e nel nucleo urbano della Marina e di attrezzature e spazi collettivi di gran lunga superiori a quelli richiesti dal D.M. 1444 del 2 aprile 1968; • Presenza di stabilimenti balneari sul lungomare. | <p>capoluogo e nel nucleo principale della Marina e carenza di servizi nelle frazioni e nei nuclei periferici;</p> <ul style="list-style-type: none"> • Razionalizzazione delle sedi di erogazione dei servizi pubblici, in primis quelli scolastici, che ha portato alla chiusura dei plessi del capoluogo e la concentrazione in marina; • Compromissione del paesaggio determinata dalla proliferazione di insediamenti lineari lungo le principali vie di collegamento e dalla presenza di reti infrastrutturali di frammentazione del paesaggio; • Elevata vulnerabilità del territorio comunale, in particolare della fascia costiera. |
|--|---|

| SISTEMA INSEDIATIVO | |
|--|---|
| OPPORTUNITA' | MINACCE |
| <ul style="list-style-type: none"> • Macro obiettivo del PTCP di Catanzaro per il SISTEMA INSEDIATIVO: “Promuovere la provincia metropolitana, valorizzare e riqualificare il sistema insediativo, limitandone il processo di espansione, per favorire il recupero dell'esistente, avviare processi di riqualificazione e riuso dei centri storici”; | <ul style="list-style-type: none"> • Il perpetuarsi del fenomeno della città diffusa nel contesto rurale del territorio di San Sostene continua a sacrificare e disgregare l’ambiente agricolo, talvolta interessato dal fenomeno dell’abusivismo; • Spopolamento del capoluogo, con conseguente abbandono del patrimonio edilizio; |

| | |
|--|--|
| <ul style="list-style-type: none">• Riqualificazione e ricomposizione morfologica e funzionale degli insediamenti di recente formazione;• Disciplina della crescita urbana futura, con contenimento delle nuove espansioni edilizie e riduzione del conseguente fabbisogno di aree standards;• Realizzazione delle nuove lottizzazioni approvate e ricucitura di ambienti periurbani che tendono all'agglomerazione;• Ambiti di trasformazione urbana inattuati;• Aree a servizi urbani inattuate;• Riqualificazione e rilancio della fascia costiera;• Recupero e strutturazione verde urbano;• Valorizzazione dei singoli punti di eccellenza del patrimonio storico - architettonico, attraverso la promozione del recupero e riutilizzazione dei più importanti immobili per funzioni adeguate (in qualche caso attraverso il diretto intervento comunale), nonché attraverso la formazione di iniziative museali e testimoniali della cultura locale. | <ul style="list-style-type: none">• Rischio che i beni storici ed architettonici divengano contesti isolati della realtà urbana, non contribuendo alla promozione socio-economica della città;• Aree soggette a rischio sismico ed ai vari rischi ambientali e tecnologici che possono continuare a causare danni agli insediamenti ed al patrimonio architettonico. |
|--|--|

3. Analisi S.W.O.T. del sistema ambientale (sintesi del Quadro ambientale).

| SISTEMA AMBIENTALE | |
|--|---|
| PUNTI DI FORZA | PUNTI DI DEBOLEZZA |
| <ul style="list-style-type: none"> • Rilevanza della superficie agricola - forestale che ricopre gran parte della superficie complessiva comunale, anche se, attualmente, si ha l'assenza di colture di qualità e di attività agricole organizzate e moderne; • Elevato interesse paesaggistico del territorio di San Sostene per la presenza: <ul style="list-style-type: none"> ✓ Fiume Alaca, ✓ Torrente Melis, ✓ Monte Trematerra (1231 m), ✓ territori contermini ai laghi, ✓ territori coperti da foreste e da boschi; • Presenza nell'area vasta di Aree naturali protette: <ul style="list-style-type: none"> ✓ Area del Lago Lacina - Sito di importanza comunitaria (S.I.C.) ✓ Aree boscate del Parco Regionale delle Serre; • Fascia costiera, valore in sé e sede di valori ambientali e culturali; • L'analisi dei campioni di acque di mare, indica in generale che la qualità delle acque costiere del comune di San | <ul style="list-style-type: none"> • Area costiera soggetta a vari stress ambientali: <ul style="list-style-type: none"> ✓ Presenza di rischio idraulico del PAI (prevalentemente in corrispondenza della foce dei fiumi) ed erosione costiera, ✓ Presenza di alcuni edifici abusivi sorti in prossimità della spiaggia; • Presenza di aree ad alto rischio idrogeologico: <ul style="list-style-type: none"> ✓ rischio frana nel capoluogo, ✓ rischio idraulico in prossimità fiume Alaca; • Il consumo del suolo dovuto all'urbanizzazione dei luoghi ha subito negli anni un notevole incremento, passando da 8,83 ha nel 1957 a 77,13 ha nel 2006; • Presenza di alcune discariche ormai dismesse; • Necessità in parte di interventi di manutenzione e potenziamento della rete di raccolta delle acque bianche; • Consumo di energia in continuo aumento; • Aumento della produzione di rifiuti ed |

| | |
|---|--|
| <p>Sostene goda di ottima salute. Questo deve rappresentare un punto di forza per lo sviluppo turistico di tipo ricettivo;</p> <ul style="list-style-type: none"> • Il territorio non presenta particolari fattori di pressione in merito alle emissioni in atmosfera né per quanto attiene l'inquinamento acustico; • Presenza di boschi come fonte di difesa idrogeologica del territorio; • Ampia presenza del paesaggio naturale, inteso come territorio privo di interventi umani; • Presenza, nella parte montana, di una centrale eolica di 70 MW e con 35 aerogeneratori eolici; • Tutte le strutture scolastiche sono dotati di impianti fotovoltaici, anche il tetto della chiesa della frazione marina. | <p>esiguità della raccolta differenziata;</p> <ul style="list-style-type: none"> • Presenza di impianti di emissione campi elettromagnetici: elettrodotto 132 KV che attraversa zona collinare; • Il territorio di San Sostene, ogni anno, soprattutto periodo estivo, è soggetto a incendi che interessano boschi e pascoli, distruggendo ettari di terreno, provocando la morte di bestiame, animali domestici e danneggiando persino abitazioni rurali, ma soprattutto esponendo il territorio ai rischi di erosione e desertificazione. |
|---|--|

| SISTEMA AMBIENTALE | |
|---|---|
| OPPORTUNITA' | MINACCE |
| <ul style="list-style-type: none"> • Interpretazione del paesaggio come sistema di valori che esprimono i legami e le reciproche contaminazioni tra elementi naturali e antropici, definendo l'identità locale; • Nella nuova visione di pianificazione sostenibile promossa dal PSC, il territorio agroforestale rappresenta | <ul style="list-style-type: none"> • Il perpetuarsi del fenomeno dello sprawl implica ulteriore consumo di suolo e conseguentemente degrado ambientale e paesaggistico; • La mancata manutenzione dei torrenti e dei fossi amplifica la vulnerabilità del territorio rispetto al rischio idraulico; |

una **risorsa** per la quale vanno indicate le modalità d'uso e di conservazione;

- Data la vocazione principalmente agricola del territorio di San Sostene, promuovere un'agricoltura multifunzionale volta alla costruzione di una **Rete Ecologica locale** o provinciale, all'incremento della biodiversità associata ai sistemi agricoli, alla valorizzazione delle sistemazioni agrarie tradizionali ai fini della difesa dei suoli e della conservazione del paesaggio;
- **Prevenzione del rischio idrogeologico**, garantendo la copertura del suolo nei territori con pendenze accentuate, promuovendo programmi di manutenzione e monitoraggio della rete idrografica e delle sistemazioni idraulico-agrarie;
- Attraverso l'attuazione del PSC e delle relative politiche di tutela dei canali e corsi d'acqua, specie attraverso **l'istituzione del corridoio naturalistico di interconnessione del torrente Alaco**, la tendenza ad una maggiore tutela attiva della componente ambientale;
- Valorizzazione della **risorsa mare** con una politica che favorisca il

- **Fascia costiera ad alto rischio**

geologico per fenomeni di erosione costiera, per possibili fenomeni di liquefazione delle sabbie in falda durante forti scosse sismiche, per fenomeni di ingressione delle acque marine durante le mareggiate ed in concomitanza di forti eventi sismici con epicentro in mare. Questi fenomeni si accentueranno sempre di più se si ipotizza un innalzamento del livello marino. Inoltre, le aree a più bassa quota e nelle vicinanze delle foci dei fiumi sono ad elevato rischio alluvione;

- **Presenza di emergenze naturali a rischio:**

- ✓ aree a naturalità diffusa presenti nei tratti di costa non raggiunti da forme di antropizzazione intensive,
- ✓ aree naturali prevalentemente boscate (leccio e querceti – faggete – castagneti, pineti, abeti),
- ✓ valli scoscese e fondo valli delle fiumare ioniche calabresi,
- ✓ aree panoramiche e crinali.

decongestionamento delle coste e la **riqualificazione del litorale**, previa conservazione dei valori naturalistici;

- Adozione di interventi atti a **contenere il consumo energetico degli edifici nuovi ed esistenti e l'incentivazione all'uso delle energie rinnovabili**, incoraggiando un' efficiente progettazione dell'involucro edilizio e dell'impianto termico, prevedendo sistemi di miglioramento dell'efficienza energetica, sostituzione di infissi, oltre a favorire l'utilizzo di sistemi di generazione dell'energia da fonte rinnovabile (quali ad esempio, il solare termico e i tetti fotovoltaici), insistendo in maniera significativa sulle ristrutturazioni dell'esistente;
- Nel territorio di evidenza l'assenza di colture di qualità e di attività agricole organizzate e moderne che puntino al biologico, nonostante l'esistenza di possibili eccellenze agricole, come l'olio, le castagne e il legno e altre particolari colture. Tale circostanza può essere volano di sviluppo eco – sostenibile, anche in relazione alla crescente domanda di **“servizi ambientali”** che viene rivolta soprattutto all'ambiente rurale.

4. Analisi S.W.O.T. del sistema sociale, del sistema culturale e del sistema economico - produttivo (sintesi del Quadro strutturale economico e capitale Sociale).

| SISTEMA SOCIALE | |
|--|--|
| PUNTI DI FORZA | PUNTI DI DEBOLEZZA |
| <ul style="list-style-type: none"> • Nell'ultimo decennio la popolazione residente ha presentato un notevole aumento. L'analisi della dinamica demografica mostra una notevolissima crescita della popolazione della frazione Marina con percentuali di incremento annuali negli ultimi 10 anni di circa il 5%. Il Capoluogo, invece, perde popolazione con tassi che oscillano intorno al 2%; • Bassa densità abitativa e bassa percentuale di popolazione inurbata, che comportano un livello di qualità della vita potenzialmente più alto di quello riscontrabile in territori maggiormente urbanizzati; • Incidenza delle giovani generazioni (0-14 anni) in linea con al tendenza provinciale; • Costante aumento del numero di famiglie residenti nel Comune di San Sostene (584 famiglie a dicembre 2013), e costante decremento del numero medio di componenti per | <ul style="list-style-type: none"> • Decremento della popolazione residente nel Capoluogo con tassi nell'ultimo decennio, che oscillano intorno al 2%; a fronte della crescita della popolazione della marina, il centro storico presenta fenomeni di spopolamento e conseguente degrado ed abbandono; • La distribuzione della popolazione per fasce di età mette in evidenza comparativamente alla Provincia ed alla Regione, una maggiore polarizzazione relativa di residenti "anziani" (65 e oltre). Tale incidenza relativa di anziani è più accentuata nel Capoluogo; • I valori degli indici di conseguimento della scuola dell'obbligo e di possesso del diploma di scuola media superiore risultano notevolmente inferiori alla media provinciale; • Emigrazione persistente (soprattutto giovanile) verso l'esterno della provincia, soprattutto a causa della |

| | |
|--|--|
| <p>nucleo familiare (2,29 componenti nel 2013, valore inferiore a quello provinciale e regionale, pari in entrambi i casi a 2,9 componenti);</p> <ul style="list-style-type: none"> • Percezione complessivamente positiva dell'aumento del numero di famiglie e cittadini stranieri, visto da molti come sfida ed opportunità; • Esistenza sul territorio provinciale di iniziative per l'animazione sociale e l'integrazione e la mediazione culturale; • Attenzione dell'Amministrazione C. alle esigenze dei diversamente abili e presenza del <u>centro diversabili PRISMA</u> Il Centro Socio - Educativo per soggetti diversamente abili contribuisce a migliorare l'offerta dei servizi sociali per i diversamente abili. Il servizio è gratuito per l'utenza e prevede un'accoglienza di circa 16 unità. | <p>mancanza di poli di sviluppo urbani in grado di attrarre la popolazione rurale e della mancanza di posti di lavoro in settori moderni, a più alto valore aggiunto rispetto all'agricoltura ed ai servizi pubblici;</p> <ul style="list-style-type: none"> • Insufficienza dei servizi sociali e socioassistenziali; • Poca competenza delle figure professionali e mancanza di politiche di formazione professionale nel settore; • Scarso livello di soddisfazione dei cittadini (e soprattutto dei giovani) per quanto riguarda le opportunità di lavoro presenti; • Esistenza di estesi fenomeni di marginalità sociale e diffusione dei fenomeni criminosi; • Alto tasso di disoccupazione (soprattutto giovanile e femminile). |
|--|--|

| SISTEMA SOCIALE | |
|---|---|
| OPPORTUNITA' | MINACCE |
| <ul style="list-style-type: none"> • Attuazione degli obiettivi del PSC inerenti l'equità e la solidarietà sociale, il dimensionamento della dotazione dei servizi nel rispetto del QTRP, del PTCP e del D.M. 1444 del 2-04-1968, la partecipazione dei | <ul style="list-style-type: none"> • Si profila una prosecuzione dei fenomeni di svuotamento delle fasce giovanili e una continua crescita della popolazione adulta e più anziana, con conseguente aumento dell'indice di dipendenza; |

| | |
|--|--|
| <p>cittadini e la concertazione interistituzionale;</p> <ul style="list-style-type: none">• Crescita della popolazione adulta e anziana, che determina un incremento della domanda di servizi dedicati;• Attuazione del macro-obiettivo del PTCP di formare una Provincia Metropolitana, ovvero una Provincia in cui tutti gli insediamenti siano correlati fra loro formando una pluricentralità di interscambi reciproci, con la priorità di favorire la competitività e l'attrattività delle città e dei sistemi urbani, in grado di fornire servizi e una domanda di lavoro adeguata;• Tendenza a concentrare le funzioni rilevanti della vita sociale nel centro cittadino, che assume dunque la veste di fulcro delle attività amministrative, sociali e politiche;• Perseguire gli obiettivi indicati nel Programma d'azione Comunitaria per le pari opportunità. | <ul style="list-style-type: none">• Crescente incidenza dei flussi migratori, con conseguente fuoriuscita di risorse umane qualificate;• Presenza di una mobilità interna al territorio comunale con uno spostamento della popolazione dal Capoluogo alla Marina, con conseguenti modificazioni delle abitudini sociali e mutamento delle relazioni tra capoluogo e marina. |
|--|--|

| SISTEMA CULTURALE | |
|--|---|
| PUNTI DI FORZA | PUNTI DI DEBOLEZZA |
| <ul style="list-style-type: none"> • San Sostene Capoluogo luogo di antica memoria con stratificazione storica ed importanti testimonianze architettoniche risalenti a diverse epoche; • Eterogeneità e ricchezza del paesaggio comunale (naturale, geografico, antropizzato, culturale): importante stratificazione storica del paesaggio rurale e agrario con interessanti forme di edilizia rurale; • Offerta scolastica rappresentata da: <ul style="list-style-type: none"> ✓ Scuola dell'infanzia, ✓ Scuola primaria, ✓ Scuola secondaria di primo grado; • Presenza di un certo fermento culturale, sia come esigenza della cittadinanza di dotarsi di strutture ad hoc, sia come dinamismo autopropulsivo che ha indotto alla costituzione di associazioni culturali (in primis la pro loco). | <ul style="list-style-type: none"> • Scarsa attenzione ad alcuni spazi urbani storici; • Degrado abbandono ed alterazione di alcune parti del centro storico con interventi abusivi e/o non coerenti con le tipologie ed il valore storico degli edifici; • Emergenze culturali (centro storico) e naturali (costa, boschi, punti panoramici) non ancora sufficientemente tutelate e valorizzate anche per la carenza di politiche coordinate di valorizzazione e promozione; • Degrado di parti della zona costiera; • Carenza di strutture ed interventi per un'adeguata valorizzazione delle risorse culturali ed ambientali; • Mancanza di figure professionali adeguate per una gestione manageriale del patrimonio culturale nell'ottica del potenziale sviluppo turistico; • Scarso livello di soddisfazione della comunità locale (e soprattutto dei giovani) per i servizi culturali e ricreativi. |

| SISTEMA CULTURALE | |
|--|--|
| OPPORTUNITA' | MINACCE |
| <ul style="list-style-type: none"> • Utilizzo, ai fini della tutela e valorizzazione, degli Ambiti Paesaggistici individuati nell'ambito della redazione del PSC; • Perseguimento degli obiettivi del PSC per la tutela e valorizzazione delle risorse culturali: tutela dei beni e monumenti isolati e concentrati, riconoscimento delle persistenze della cultura materiale diffusa nel territorio, tutela del paesaggio, valorizzazione dello spazio rurale, riqualificazione urbanistica, ambientale e culturale di fascia costiera e fronte-mare; • Potenziamento o creazione di percorsi di interesse paesaggistico e naturalistico; • Sviluppo di percorsi di valenza storico-urbanistica e turistica; • Informatizzazione del territorio attraverso un SIT, da realizzare con le istituzioni preposte alla tutela dei BBCC e con privati ed associazioni che intendono svolgere attività nel settore per un'azione coordinata; • Bloccare il fenomeno dello sprawl; • Cambiamento dei modelli di consumo e | <ul style="list-style-type: none"> • Area soggetta a rischio sismico ed a vari rischi ambientali (idrogeologico, abusivismo e frammentazione del paesaggio urbano/costiero), che possono continuare a causare danni al patrimonio architettonico; • Scarsa conoscenza dei beni culturali del territorio; • Perpetuarsi del fenomeno dello sprawl, che implica ulteriore consumo di suolo e conseguente degrado ambientale e paesaggistico; • Tradizionale accentuazione della vocazione turistica in senso esclusivamente balneare, che finisce con il sottovalutare lo stock ampio ed articolato di risorse presenti nell'area. |

| | |
|---|--|
| <p>di spesa verso una maggiore domanda di servizi ad elevato contenuto culturale;</p> <ul style="list-style-type: none"> • Rifunzionalizzazione degli immobili storici; • Potenziamento degli Istituti scolastici; • Presenza del QTRP adottato e del PTCP approvato, che consentono una compiuta formulazione dei contenuti paesaggistici degli strumenti di pianificazione locale. | |
|---|--|

| SISTEMA ECONOMICO - PRODUTTIVO | |
|---|---|
| PUNTI DI FORZA | PUNTI DI DEBOLEZZA |
| <ul style="list-style-type: none"> • Crescita dei servizi alle imprese; • Importanza del comparto dell'edilizia, del turismo e del commercio; • Presenza di un'area industriale, in continuità con l'area PIP del Comune di Davoli; • Importanza dell'agricoltura e dell'agroalimentare nell'economia locale: <ul style="list-style-type: none"> ✓ Ambiente favorevole alla diffusione di produzioni biologiche, ✓ Aree rurali ricche di luoghi di interesse naturalistico, di produzioni agricole ed artigianali tradizionali, di peculiarità enogastronomiche e di | <ul style="list-style-type: none"> • Forte incidenza di servizi di tipo tradizionale e insufficiente sviluppo di servizi avanzati alle imprese; • Sistema produttivo fragile, tasso di industrializzazione di molto inferiore a quello nazionale, elevatissimo tasso di mortalità delle nuove iniziative imprenditoriali, eccessiva concentrazione sul mercato locale; • Polverizzazione del tessuto imprenditoriale, caratterizzato dalla prevalenza delle piccole e piccolissime imprese a conduzione familiare, dalla bassa propensione all'export e da un modesto tasso di apertura ai mercati |

| | |
|---|--|
| <p>manifestazioni legate all'identità locale,</p> <ul style="list-style-type: none">✓ Basso utilizzo di tecniche produttive intensive, con basso impatto ambientale,✓ Forte legame delle attività agricole con il territorio,✓ Presenza di esperienze produttive zootecniche; <ul style="list-style-type: none">• Multisetorialità dell'economia provinciale. | <p>internazionali;</p> <ul style="list-style-type: none">• Isolamento delle imprese e scarsa integrazione di filiera, che non consente di accedere ai vantaggi derivanti dalle economie di agglomerazione e di integrazione;• Inadeguatezza infrastrutturale delle aree industriali;• L'attività agricola viene praticata in modo tradizionale con basso livello di professionalità e di meccanizzazione e con ridotto impiego di capitali. Alta età media degli occupati e grado di scolarizzazione medio-basso. Questi aspetti tendono a limitare lo sviluppo di un'agricoltura di tipo imprenditoriale, favorendo la polverizzazione fondiaria.• Scarso valore aggiunto del sistema agrituristico nell'intero sistema economico territoriale;• Spopolamento delle aree rurali;• Forte incidenza del lavoro sommerso, specie in agricoltura;• Alto livello di rischiosità del credito, alto livello di sofferenze bancarie e di costo del denaro, che penalizzano le imprese locali nei loro progetti di investimento;• Persistenza di fenomeni di emigrazione giovanile, con conseguente fuoriuscita di risorse umane qualificate. |
|---|--|

| SISTEMA ECONOMICO - PRODUTTIVO | |
|---|---|
| OPPORTUNITA' | MINACCE |
| <ul style="list-style-type: none"> • Fondi Strutturali e relativi progetti strategici presentati dalla Regione Calabria; • Opportunità per il sistema imprenditoriale locale: <ul style="list-style-type: none"> ✓ Ricorso alla <i>logica di Distretto</i>, ✓ Percorsi di <i>internalizzazione</i>, ✓ <i>Sviluppo dell'ICT</i> e conseguente opportunità di superare gli svantaggi localizzativi, ✓ Interesse verso forme di <i>cooperazione sovregionale</i>; ✓ Utilizzo della <i>Finanza di Progetto</i>; • Opportunità per il settore agroalimentare: <ul style="list-style-type: none"> ✓ Crescente interesse verso il <i>turismo enogastronomico</i> e possibilità di integrazione delle attività agricole con altri settori economici, ✓ Aumento della domanda di <i>prodotti agricoli tipici e di qualità</i> e diffusione di <i>marchi e certificazioni di qualità</i> dei prodotti e dei processi produttivi, ✓ Crescente interesse verso la <i>sostenibilità ambientale delle produzioni</i>, | <ul style="list-style-type: none"> • Fuoriuscita delle imprese specializzate in produzioni a basso valore aggiunto a causa della concorrenza dei Paesi in via di Sviluppo; • Accentuazione della vocazione turistica in senso esclusivamente balneare, che finisce con il sottovalutare lo stock ampio ed articolato di risorse presenti nell'area; • Proseguito della tendenza alla polverizzazione del tessuto imprenditoriale, alla bassa propensione all'export ed all'isolamento delle imprese; • Incidenza dell'inadeguatezza infrastrutturale sulla mortalità delle imprese; • L'alto livello di rischiosità del credito può frenare gli investimenti delle imprese locali. |

- | | |
|---|--|
| <p>✓ Promozione di <i>un'agricoltura multifunzionale</i> volta anche all'incremento della biodiversità associata ai sistemi agricoli, alla valorizzazione delle sistemazioni agrarie tradizionali ai fini della difesa dei suoli e della conservazione del paesaggio.</p> | |
|---|--|

5. Sintesi del Quadro Normativo e di Pianificazione.

5.1 QTRP, PTCP, PAI ed altri piani di settore ritenuti pertinenti.

Gli Indirizzi di QTR/P, PTCP e altri piani di settore sono dettagliatamente descritti nella sezione QNS - Carta dei Piani Sovracomunali e dei vincoli.

Mentre la verifica e la valutazione del grado di coerenza e/o sinergia, correlazione e incoerenza e/o discordanza tra gli obiettivi della proposta di “PSC” e gli obiettivi delle direttive/normative internazionali, comunitarie e nazionali e dei pertinenti piani e programmi regionali di settore e trasversali (**verifica di coerenza esterna**) è stata eseguita nel RAPPORTO AMBIENTALE PRELIMINARE.

In questo paragrafo si riporta solo l’elenco dei principali Piani/Programmi che si ritiene siano in relazione con il PSC.

| PRINCIPALI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE/PROGRAMMAZIONE SOVRAORDINATI AL PSC | |
|--|--|
| PIANO / PROGRAMMA | SINTESI DEGLI OBIETTIVI QUALITATIVI / QUANTITATIVI |
| <p>Quadro Territoriale Regionale a valenza paesaggistica (QTRP)</p> | <ul style="list-style-type: none"> ➤ Aumentare la competitività dell’offerta turistica della montagna e delle aree interne per contrastare la tendenza allo spopolamento e la debolezza del suo sistema economico, valorizzando gli aspetti naturali, storico culturali e paesaggistici del territorio montano, potenziando l’integrazione fra le attività agricole, silvo-pastorali ed artigianali (tradizionali e non) e le nuove attività legate alla fruizione turistica (turismo verde, culturale, enogastronomico, ecc.) e promuovendo processi d’integrazione tra le aree interne e quelle costiere ➤ Salvaguardare le aree costiere non compromesse e promuovere la riqualificazione urbanistica, ambientale e naturale di quelle compromesse integrando tali processi di riqualificazione con lo sviluppo del turismo sostenibile e il miglioramento dei servizi e delle connessioni con le aree interne. ➤ Ristabilire le condizioni di naturalità e di equilibrio degli ecosistemi fluviali attraverso l’intensificazione delle discipline di tutela e il rafforzamento dei sistemi di controllo e attraverso la riqualificazione e la valorizzazione degli ambiti e paesaggi fluviali anche ai fini della fruizione e della connessione ambientale tra la fascia costiera e le aree interne ➤ Operare un’innovazione culturale lanciando un grande piano di rigenerazione allo scopo di mitigare il consumo di suolo e ridare alla componente urbana, qualità ambientale e paesaggistica e contribuire allo sviluppo di un efficiente sistema urbano in termini di dotazione di servizi superando la disorganicità, la frammentarietà, la sovrapposizione di competenze, derivanti dal permanere di forme di organizzazioni territoriali diverse da servizio a servizio (distretti sanitari, distretti scolastici, ecc...) per giungere ad un’unica forma di pianificazione unitaria in grado di integrare fra loro i diversi settori (istruzione, sanità, sport, servizi sociali, ecc..) per sostenere e accompagnare la formazione di “Città-territorio” e contribuire all’unione dei comuni calabresi ➤ Ridare qualità ambientale e paesaggistica a entrambe le componenti: a quella urbana definendone con chiarezza i margini, i confini, le funzioni e gli spazi pubblici che |

| | |
|--|---|
| | <p>caratterizzano storicamente la città, elevandone la qualità edilizia e urbanistica; a quella rurale restituendogli specificità, proprietà di funzioni di qualità</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Aumentare la competitività della regione e rilanciare la complessiva economia attraverso lo sviluppo di un'agricoltura di qualità sostenibile, la realizzazione di servizi avanzati e nuove attrezzature di interesse regionale e il miglioramento della rete viaria e ferroviaria di livello regionale ➤ Tutelare e valorizzare i beni culturali e i centri storici della regione in quanto espressione tangibile dell'identità delle popolazioni locali allo scopo di promuovere il turismo culturale ed ecosostenibile e garantire adeguate condizioni di vita per i residenti, invertendo l'attuale tendenza all'abbandono ed allo spopolamento ➤ Strutturare un sistema integrato dei trasporti attraverso la riqualificazione e il potenziamento dell'attuale assetto fisico delle reti e dei nodi di trasporto regionali, il miglioramento dei servizi di trasporto collettivo e la definizione e valorizzazione delle funzioni delle principali infrastrutture nodali di valenza regionale ➤ Promuovere lo sviluppo di nuove tecnologie incentivando la produzione di fonti energetiche rinnovabili (eolica, solare-termica e fotovoltaica, idrica e l'energia termica derivante da biomasse agroforestali, residui zootecnici, geotermia) e verificare le condizioni di compatibilità ambientale e territoriale e di sicurezza dei processi di produzione, trasformazione, trasporto, distribuzione ed uso dell'energia ➤ Completare/adequare il sistema delle reti infrastrutturali idriche e il sistema delle reti delle comunicazioni e migliorare l'offerta dei servizi connessi su tutto il territorio regionale ➤ Coinvolgere tutti gli enti preposti al governo del territorio allo scopo di prevenire e mitigare i rischi territoriali e coordinare interventi, risorse finanziarie e competenze ➤ Tutelare l'incolumità dei cittadini, i beni, gli insediamenti e l'ambiente dai danni o dal pericolo di danni derivanti da calamità naturali, attraverso attività di prevenzione e mitigazione dei rischi ➤ Tutelare e valorizzare i paesaggi e migliorare la qualità dell'ambiente nel suo complesso attraverso la messa a sistema delle "eccellenze" territoriali in una logica di relazione-integrazione dei diversi luoghi: aree agricole di pregio, grandi attrattori culturali, beni paesaggistici regionali, grandi fiumi e fiumare e aree naturali protette |
| <p>Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Catanzaro</p> | <p>Gli obiettivi generali di riferimento alla strategia del PTCP, si articolano in relazione alle aree tematiche del piano stesso, per come di seguito descritti.</p> <p>SISTEMA INSEDIATIVO Obiettivo generale di "Valorizzare e riqualificare il sistema insediativo limitando il processo di diffusione" Obiettivo generale di "Promuovere e rafforzare il sistema territoriale attraverso il modello di provincia metropolitana"</p> <p>TERRITORIO E PAESAGGIO Obiettivo generale di "Considerare il territorio provinciale come un parco" Obiettivo generale di "Integrare il paesaggio e l'assetto del territorio nelle politiche di pianificazione urbanistica ed in quelle a carattere culturale, ambientale, agricolo, sociale ed economico"</p> <p>SVILUPPO ECONOMICO Obiettivo generale di "Costruire una nuova identità dell'area provinciale anche mediante la cooperazione istituzionale finalizzata ad attivare processi di sviluppo che puntino sull'innovazione tecnologica ed il sostegno alle imprese del territorio"</p> <p>AGRICOLTURA Obiettivo generale di "Miglioramento della competitività del sistema agricolo e forestale"</p> <p>AMBIENTE E AREE NATURALI PROTETTE Obiettivo generale di "Attivare politiche per un territorio sicuro" Obiettivo "Costruzione e valorizzazione delle reti ecologiche"</p> <p>TURISMO Obiettivo di "Valorizzare il sistema turistico e avviare una gestione integrata"</p> |

INFRASTRUTTURE E MOBILITA'

Obiettivo di **"Garantire una mobilità efficiente e un sistema infrastrutturale adeguato**
INFINE, GLI OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE INDIVIDUATI NEL PTCP SONO:
PER IL SISTEMA INSEDIATIVO

Limitare la frantumazione del tessuto urbano ed il consumo di suolo per nuove aree di espansione
Riqualificazione, rinnovamento e rifunzionalizzazione del tessuto edilizio urbano con particolare
attenzione al recupero dei centri storici e minori

Promuovere nei grandi centri urbani la disponibilità di funzioni rare e innovative e l'offerta di servizi
urbani e metropolitani

Governare i processi urbani per la localizzazione delle aree industriali

Adeguamento delle infrastrutture fognarie e depurative

Garantire disponibilità di acqua potabile a tutta la popolazione

PER IL TERRITORIO E IL PAESAGGIO

Consolidamento, estensione e qualificazione del patrimonio paesaggistico, architettonico, storico
culturale ed archeologico

Recupero dell'identità storica dei luoghi

Ripristino, tutela e valorizzazione degli ecosistemi costieri

Ripristino della funzionalità idrogeologica dei sistemi naturali

Garantire un livello di qualità dei corpi idrici

Tutelare il suolo dai processi di erosione e desertificazione

Mappatura delle aree a rischio idrogeologico

Prevenzione degli eventi calamitosi nelle aree a rischio idrogeologico ed a rischio sismico

PER LO SVILUPPO ECONOMICO

Sviluppo dell'imprenditorialità legata alla valorizzazione del patrimonio storico, artistico, culturale
ed enogastronomico

Sostegno alla crescita delle organizzazioni, anche nel terzo settore, nel settore culturale

Promuovere strutture e sistemi per la gestione e la valorizzazione delle risorse locali

Promuovere l'innovazione tecnologica nelle attività produttive al fine di ridurre le pressioni
ambientali

PER L'AGRICOLTURA

Tutela del patrimonio agricolo e forestale

Promuovere interventi per la valorizzazione delle produzioni tipiche locali e delle filiere

Sviluppo e promozione di tecnologie innovative e strutture organizzative nella conservazione
dell'ecosistema agro-forestale

Promuovere interventi di riduzione dei rischi derivanti dall'introduzione di specie esogene

Promuovere le tecnologie che favoriscono la biodiversità;

PER L'AMBIENTE E LE AREE NATURALI PROTETTE

Aumento del territorio sottoposto a protezione, promuovendo corridoi di interconn. ecologica

Tutela delle specie minacciate e della diversità biologica

Promuovere interventi di conservazione e recupero degli ecosistemi;

PER IL TURISMO

Promuovere i principi per un turismo che garantisca la sostenibilità delle risorse dalle quali esso
stesso dipende

Riconoscimento degli elementi e delle attività tradizionali di ogni comunità locale nonché rispetto e
interrelazioni positive con la loro identità socio-culturale

Innovazione tecnologica, culturale e professionale degli operatori del settore, anche con
l'introduzione di codici di comportamento

Promuovere un turismo completamente integrato con lo sviluppo economico locale con la finalità di
contribuire positivamente allo stesso migliorare la qualità della vita delle popolazioni locali.

PER LE INFRASTRUTTURE E LA MOBILITA'

Riduzione delle emissioni di gas effetto serra che contribuiscono al riscaldamento globale ed ai
cambiamenti climatici

Migliorare il sistema della mobilità interna ed esterna ai centri urbani riducendo la congestione,
inquinamento acustico ed atmosferico e migliorando la vivibilità anche sotto il profilo della salute

| | |
|--|---|
| | <p>umana</p> <p>Riduzione della necessità di spostamenti urbani</p> <p>Promozione del trasporto pubblico a basso impatto ambientale</p> |
| Piano di Assetto idrogeologico (PAI) | <ul style="list-style-type: none"> ➤ Perimetrazione delle aree a diverso grado di pericolosità e di rischio, da alluvione e da frana; ➤ Definizione delle misure di salvaguardia e i vincoli all'uso del suolo, atti a non incrementare il rischio nelle zone in cui esiste già un pericolo; ➤ Individuazione degli interventi di difesa (strutturali, non strutturali, di manutenzione, ecc.) con relative stime dei costi, atti a ridurre il rischio idrogeologico nelle aree riconosciute a rischio e a non incrementarlo nelle aree critiche. |
| Il piano per il Parco naturale regionale delle Serre | <p>Obiettivo generale del Piano è rendere il Parco risorsa e stimolo per il territorio locale. Tale obiettivo generale si articola in:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Gestione sostenibile delle risorse ambientali e rispetto delle relative condizioni di equilibrio naturale; ➤ Conservazione di tutte le specie animali e vegetali e dei loro patrimoni genetici; ➤ Conservazione della vegetazione, degli habitat e della connettività ambientale; ➤ Conservazione e valorizzazione del paesaggio e della diversità paesistica; ➤ Recupero e restauro ambientale delle aree degradate; ➤ Sviluppo della ricerca e monitor. delle azioni per l'adeguamento della gestione; ➤ Organizzazione di un sistema di fruizione che coinvolge il territorio esterno; ➤ Individuazione di legami di relazione ecologica, paesistica e fruitiva tra parco e contesto; ➤ Coinvolgimento delle istituzioni, della popolazione e degli operatori nella formazione del Piano e nella gestione; ➤ Promozione di politiche orientate al consolidamento di forme di sviluppo economico rispettose dei valori storici ed ambientali. |
| Piano energetico regionale | <ul style="list-style-type: none"> ➤ Stabilità, sicurezza ed efficienza della rete elettrica. ➤ Sviluppo di un sistema energetico che dia priorità alle fonti rinnovabili ed al risparmio energetico come mezzi per una maggior tutela ambientale, al fine di ridurre le emissioni inquinanti in atmosfera senza alterare significativamente il patrimonio naturale della Regione. ➤ Diversificazione delle fonti energetiche. ➤ Tutela dell'ambiente attraverso la promozione di interventi di efficienza e risparmio energetici. |
| Programma operativo interregionale "energie rinnovabili e risparmio energetico 2007-2013" (POI) | <p>In Attuazione Del Quadro Strategico Nazionale 2007-2013 (QSN) che ha l'obiettivo di indirizzare le risorse che la politica di coesione comunitaria destinerà al nostro Paese, sia nelle aree del Mezzogiorno sia in quelle del Centro-Nord, è stato elaborato il "Programma Operativo Interregionale Energie rinnovabili e risparmio energetico-POIE". l'obiettivo del POI Energia è aumentare la quota di energia consumata proveniente da fonti rinnovabili e sostenere l'implementazione di azioni di efficientamento energetico.</p> <p>In particolare, gli OBIETTIVI POI sono:</p> <p>"Energie Rinnovabili e Risparmio</p> <p>ASSE 1 - Produzione da energia da fonte rinnovabile</p> <p>Obiettivo operativo POI: identificare e realizzare modelli di intervento integrati o di filiera per le fonti rinnovabili</p> <p>Attività 1.1: interventi di attivazione di filiere produttive che integrino obiettivi energetici di salvaguardia dell'ambiente e sviluppo del territorio</p> <p>Obiettivo operativo POI: promuovere e sostenere l'utilizzo delle fonti rinnovabili per il risparmio energetico degli edifici pubblici e utenze pubbliche o ad uso pubblico</p> <p>Attività 1.3: interventi a sostegno della produzione di energia da fonti rinnovabili nell'ambito dell'efficientamento energetico degli edifici e utenze energetiche pubbliche o ad uso pubblico</p> <p>ASSE 2 – Efficienza energetica ed ottimizzazione del sistema energetico</p> <p>Obiettivo operativo POI: sperimentare e realizzare forme avanzate di interventi di efficientamento energetico su edifici e utenze pubbliche o ad uso pubblico</p> |

| | |
|--|---|
| | <p>Attività 2.2: interventi di efficientamento energetico degli edifici e utenze energetiche pubbliche o ad uso pubblico ASSE 2 – Efficienza energetica ed ottimizzazione del sistema energetico Obiettivo operativo POI: potenziare e adeguare l’infrastruttura della rete di trasporto ai fini della diffusione delle fonti rinnovabili e della piccola e micro cogenerazione e teleriscaldamento Attività 2.5: interventi sulla rete di distribuzione del calore particolare da cogenerazione e per il teleriscaldamento e teleraffrescamento ASSE 2 – Efficienza energetica ed ottimizzazione del sistema energetico Obiettivo operativo POI: migliorare le conoscenze, le competenze e l’accettabilità sociale in materia di energie rinnovabili e risparmio energetico Attività 2.6: interventi di animazione, sensibilizzazione e formazione</p> |
| <p>Piano Regionale di Tutela della Qualità dell'Aria</p> | <p>1. integrare le considerazioni sulla qualità dell'aria nelle altre politiche settoriali (energia, trasporti, salute, attività produttive, agricoltura, gestione del territorio) 2. migliorare e tenere aggiornato il quadro conoscitivo, in particolare quello relativo allo stato della qualità dell'aria attraverso la ridefinizione e l'implementazione della rete di monitoraggio della qualità dell'aria e la predisposizione dell'inventario delle emissioni su scala comunale; 3. fornire le informazioni al pubblico sulla qualità dell'aria predisponendo l'accesso e la diffusione al fine di permetterne una più efficace partecipazione al processo decisionale in materia;attivare iniziative su buone pratiche (stili di vita) compatibili con le finalità generali del piano, in particolare sul risparmio energetico al fine di ottenere un doppio beneficio ambientale (riduzione delle emissioni di sostanze inquinanti e dei gas climalteranti regolati dal Protocollo di Kyoto). Il Documento è stato elaborato applicando e sviluppando le indicazioni della direttiva 2008/50 CE al fine di: - rappresentare una strategia integrata per tutti gli inquinanti normati; - poter essere integrato ogni qual volta la legislazione prescrive di prendere in considerazione nuovi inquinanti; - migliorare la qualità dell'aria relativamente alle nuove problematiche emergenti quali emissioni di idrocarburi policiclici aromatici ed altri composti organici volatili; - conseguire un miglioramento in riferimento alle problematiche globali quali la produzione di gas serra.</p> |
| <p>Piano di tutela delle acque (PTA)</p> | <ul style="list-style-type: none"> ➤ Mantenere lo stato di qualità buono per tutti quei corpi idrici significativi e d'interesse che non risentono di pressioni antropiche alteranti il loro stato ➤ Raggiungere il miglioramento dello stato di qualità delle acque a specifiche destinazione d'uso ed attuare un sistema di protezione delle stesse per garantirne un uso quali-quantitativo da parte di tutti ➤ Conservare la capacità naturale di autodepurazione dei corpi idrici superficiali, nonché mantenere la capacità di sostenere comunità animali ampie e ben diversificate. |
| <p>Piano di gestione delle acque del Distretto idrografico dell'Appennino meridionale</p> | <p>- <i>preservare il capitale naturale delle risorse idriche per le generazioni future (sostenibilità ecologica);</i> - <i>allocare in termini efficienti una risorsa scarsa come l'acqua (sostenibilità economica);</i> - <i>garantire l'equa condivisione e accessibilità per tutti ad una risorsa fondamentale per la vita e la qualità dello sviluppo economico (sostenibilità etico-sociale).</i> Nello specifico, per il territorio del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale tali Obiettivi, raccolti e sintetizzati in quattro punti (Uso sostenibile della risorsa acqua; Tutelare, proteggere e migliorare lo stato degli ecosistemi acquatici e terrestri e delle zone umide; Tutela e miglioramento dello stato ecologico delle acque sotterranee e delle acque superficiali; Mitigare gli effetti di inondazioni e siccità), si estrinsecano nei seguenti obiettivi del Piano di Gestione: 1. Uso sostenibile della risorsa acqua - Conservazione, manutenzione, implementazione e conformità degli impianti di smaltimento e di depurazione; - Controllo e gestione della pressione turistica rispetto all'utilizzo e alla disponibilità della risorsa;</p> |

| | |
|--|--|
| | <ul style="list-style-type: none"> - Uso sostenibile della risorsa idrica (conservazione, risparmio, riutilizzo, riciclo); - Regimentare i prelievi da acque sotterranee e superficiali; - Conformità dei sistemi di produzione di energia alle normative nazionali ed alle direttive europee. <p>2. Tutelare, proteggere e migliorare lo stato degli ecosistemi acqu. e terrestri e delle zone umide</p> <ul style="list-style-type: none"> - Mantenere le caratteristiche naturalistiche, paesaggistiche ed ambientali del territorio - Conservare, proteggere e incentivare le specie e gli habitat che fanno parte della rete di aree protette e di area Natura 2000 - Conservare e proteggere le zone vulnerabili e le aree sensibili, incentivare le specie e gli habitat che dipendono direttamente dagli ambienti acquatici <p>3. <i>Tutela e miglioramento dello stato ecologico delle acque sotterranee e delle acque superficiali</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - Raggiungimento e mantenimento dello stato complessivo "buono" e il mantenimento dello stato "eccellente" per tutti i corpi idrici entro il 2015 (DIR. 2000/60) - Limitare l'inquinamento delle risorse idriche prodotto dall'attività agricola – zootecnica <p>4. <i>Mitigare gli effetti di inondazioni e siccità</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - Contrastare il degrado dei suoli - Contrastare il rischio idrogeologico. Attuazione dei PAI e della DIR 2007/60 ("difesa sostenibile" dalle alluvioni) |
| Programma regionale d'azione per le zone vulnerabili da nitrati di origine agricola, 2006 | <ul style="list-style-type: none"> ➤ Individuare e cartografare le zone vulnerabili ai fini della tutela delle risorse idriche sotterranee. ➤ Limitare l'applicazione al suolo dei fertilizzanti azotati sulla base dell'equilibrio tra il fabbisogno prevedibile di azoto delle colture e l'apporto alle colture di azoto provenienti dal suolo e dalla fertilizzazione. |
| Piano regionale per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta contro gli incendi boschivi 2010 – 2012 (PAB) | <ul style="list-style-type: none"> ➤ Prevenire gli incendi boschivi; ➤ Garantire tempestività ed efficienza nella lotta attiva e nello spegnimento degli incendi boschivi; Promuovere campagne di comunicazione informazione. |
| Piano Forestale regionale 2007 – 2013 (PAF) | <ul style="list-style-type: none"> ➤ Migliorare l'efficienza e l'efficacia della pianificazione e della gestione del sistema forestale regionale. Migliorare l'assetto idrogeologico e la conservazione del suolo. ➤ Ampliare delle superfici forestali e sviluppare le produzioni e le attività economiche che esse possono generare. |
| Progetto integrato Strategico Rete Ecologica Regionale | <ul style="list-style-type: none"> ➤ Tutela della biodiversità e miglioramento dello stato delle conoscenze sulle specie e gli habitat di interesse comunitario; ➤ Eliminare e/o ridurre i fattori di pressione e disturbo sugli ecosistemi, sugli habitat e sulle specie di interesse comunitario; ➤ Minimizzare e limitare la diffusione di specie alloctone; ➤ Contribuire ad aumentare la sensibilizzazione nella popolazione locale riguardo le esigenze di tutela degli habitat e specie di interesse comunitario presenti nei SIC; ➤ Promuovere una gestione forestale che favorisca l'evoluzione naturale della vegetazione; ➤ Salvaguardare le interconnessioni biologiche tra i SIC limitrofi valorizzando gli elementi di connettività ambientale. |
| Piano di gestione dei (SIC), (SIN) e (SIR) | <p>L'obiettivo generale del Piano di Gestione, coerentemente con quanto previsto dall'Art. 6 della Direttiva Habitat, è quello di garantire la presenza in condizioni ottimali degli habitat e delle specie prioritarie e di interesse comunitario, nazionale e regionale, che hanno determinato la proposizione</p> |

| | |
|---|--|
| <p>della rete “natura 2000” nella provincia di Catanzaro</p> | <p>del sito, mettendo in atto strategie di tutela e gestione che lo consentano pur in presenza di attività umane.</p> |
| <p>Piano Faunistico venatorio Provincia di Catanzaro 2009-2013 (PFV)</p> | <p>Con il Piano Faunistico-venatorio la Provincia individua gli obiettivi gestionali della politica faunistica, indirizza e pianifica gli interventi gestionali necessari per il raggiungimento di tali obiettivi e provvede all'individuazione dei territori idonei alla destinazione dei diversi Istituti faunistici.</p> <p>Obiettivi del PFV:</p> <p>A. Definizione della Superficie Agro-Silvo-Pastorale B. Individuazione dei Comprensori Omogenei C. Ripartizione e localizzazione degli istituti per la gestione faunistico-venatoria D. Individuazione della Superficie Agro-Silvo-Pastorale per la determinazione degli indici di densità venatoria E. La fauna selvatica: definizione degli obiettivi (faunistici) e pianificazione delle attività gestionali F. Gli Istituti di protezione e gestione: vocazione faunistica e pianificazione delle attività gestionali G. Identificazione delle zone in cui sono collocabili gli appostamenti fissi H. Danni da fauna selvatica, prevenzione, attività di controllo e criteri per l'erogazione dei risarcimenti I. Banche dati faunistiche J. Piano degli interventi di miglioramento ambientale e criteri per la corresponsione degli incentivi K. Piano di immissione di fauna selvatica</p> <p>Obiettivi ambientali del PFV:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Tutela e conservazione della fauna protetta e particolarmente protetta. ➤ Tutela delle popolazioni di specie soggette a prelievo venatorio, ed in particolare della fauna autoctona. ➤ Incremento dell'autoproduzione di Selvaggina cacciabile. ➤ Contenimento delle specie faunistiche alloctone. ➤ Contenimento delle specie faunistiche che causano gravi problemi alle attività antropiche e all'agricoltura. ➤ Riduzione dei danni provocati dalla fauna selvatica all'ecosistema naturale. ➤ Riduzione delle spese pubbliche per il risarcimento dei danni provocati dalla fauna selvatica al sistema agricolo. ➤ Miglioramento degli ambienti dove la fauna selvatica possa trovare condizioni per il rifugio la sosta l'alimentazione la riproduzione ➤ Rispetto dei criteri e delle linee guida per la gestione dell'attività venatoria compatibile con le risorse ambientali. ➤ Gestione delle specie Istituzione delle oasi di protezione, delle zone di ripopolamento e cattura. ➤ Contenimento degli incidenti stradali. ➤ Limitazioni nell'uso di munizioni a piombo in accordo con le specifiche norme vigenti. |
| <p>Programma di Sviluppo Rurale 2007- 2013 PSR FEASR 2007-2013</p> | <p>Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 (Regolamento (CE) n. 1698/2005) Versione Ottobre 2012</p> <p>L'obiettivo prioritario della nuova programmazione è quello di creare un modello di sviluppo competitivo, sostenibile, integrato, autonomo e duraturo.</p> <p>Gli obiettivi della nuova programmazione sono relativi agli assi previsti:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ migliorare la competitività del settore agricolo e forestale (Asse 1); ➤ migliorare l'ambiente e lo spazio rurale (Asse 2); ➤ migliorare la qualità della vita delle zone rurali e diversificare l'economia rurale (Asse 3); ➤ migliorare la governance locale (Asse 4). |

| | |
|--|--|
| <p>Piano gestione rifiuti</p> | <ul style="list-style-type: none"> ➤ Garantire la gestione dei rifiuti urbani secondo criteri di efficienza ed economicità all'interno degli Ambiti Territoriali Ottimali (ATO) coincidenti con le cinque province; ➤ Riduzione quali-quantitativa dei rifiuti; ➤ Conseguimento obiettivi di raccolta differenziata (35% a partire dal 2003); ➤ Abbandono della discarica come sistema di smaltimento e minimizzazione degli impatti degli impianti; ➤ Contenimento dei costi e attivazione di opportunità di lavoro connesse con il sistema di gestione |
| <p>Programma operativo interregionale Attrattori culturali, naturali e turismo (POIn)</p> | <p>Il POIN è lo strumento principale attraverso cui promuovere e sostenere lo sviluppo socio-economico delle Regioni del Mezzogiorno attraverso la valorizzazione, il rafforzamento e l'integrazione su scala interregionale del patrimonio culturale, naturale e paesaggistico in esse custodito.</p> <p>In quest'ambito, il Programma contribuisce direttamente al perseguimento della Priorità 5 del QSN "Valorizzazione delle risorse naturali e culturali per l'attrattività e lo sviluppo", assumendo quali obiettivi specifici i seguenti:</p> <p>Obiettivo "A"</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ - Migliorare l'attrattività dei territori regionali attraverso la valorizzazione e l'integrazione su scala interregionale dei Poli e degli attrattori culturali, naturali e paesaggistici. <p>Obiettivo "B"</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Promuovere e sostenere la competitività, in particolare sui mercati internazionali, dei servizi di ricettività e di accoglienza, nonché delle imprese che operano in campo culturale ed ambientale e rappresentano componenti integrate e complementari dell'offerta turistica regionale. <p>Obiettivo "C"</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Sostenere e rafforzare le capacità e le competenze tecniche del personale delle istituzioni e degli organismi responsabili della programmazione, dell'attuazione, del monitoraggio e della valutazione del Programma |

5.2 Il Sistema dei vincoli.

I vincoli sui beni culturali e ambientali, aree protette e difesa del suolo sono dettagliatamente descritti nella sezione QNS - Carta dei Piani Sovracomunali e dei vincoli.

L'analisi ha comportato una ricognizione del sistema vincolistico presente sul territorio del Comune di San Sostene.

Il territorio risulta soggetto a diverse tipologie di vincoli:

Vincoli sovraordinati - riferiti in particolare al sistema della pianificazione regionale e provinciale in atto (riferimento paragrafo precedente).

Vincoli ambientali - di tutela, volti da un lato a preservare le bellezze di carattere ambientale e paesaggistico, dall'altro, a regolare l'attività antropica in relazione alla fragilità del territorio stesso.

Vincoli indotti - La presenza nel territorio dell'area di impianti e reti tecnologiche impone alla pianificazione urbanistica il rispetto di norme di tutela e di distanza dettate a livello nazionale e regionale. Le carte evidenziano tali limiti, con riferimenti ai temi dell'inquinamento elettromagnetico, delle infrastrutture legate alla mobilità oltre che alle diverse attrezzature e impianti specifici già presenti sul territorio.

Le fasce di rispetto riguardano metanodotti, elettrodotti, cimiteri, aereogeneratori del parco eolico, sorgenti, pozzi idrici e condotte di approvvigionamento, strade, linea ferroviaria (RFI), codice della navigazione e linea doganale.

5.3 Pianificazione Comunale.

Gli strumenti di pianificazione in ambito comunale sono dettagliatamente descritti nella sezione QNC - Carta della Pianificazione Comunale vigente.

Gli strumenti di pianificazione di ambito comunale presi in considerazione sono:

- Pianificazione generale: Piano regolatore Generale;
- Pianificazione di settore: Piano Spiaggia e Piano di protezione civile.

Il Comune di San Sostene, dopo 39 anni dall'approvazione della legge urbanistica n° 1150 del 17/08/1942, si è dotato di PRG adottato dal Consiglio Comunale nel lontano 1981 ed approvato con decreto dal Presidente della G.R. nel 1987.

| RIEPILOGO PROPORZIONAMENTO PRG (approvato con decreto del Presidente della G.R. nel 1987) | |
|--|-------------------|
| DESTINAZIONE | SUPERFICIE |
| Per esigenze residenziali | 47,54 Ha |
| Per insediamenti produttivi | 9,30 Ha |
| Per esigenze turistico-residenziali | 23,65 Ha |
| COMPLESSIVO | 80,49 Ha |

Successivamente viene redatta una Variante Generale al Piano Regolatore Generale approvata con Decreto P.G.R. n° 698 del 28.10.97, che è lo strumento urbanistico attualmente vigente.

La variante generale al PRG del 1997 è stata redatta sia per soddisfare le nuove esigenze della popolazione sia per adeguarlo alle nuove norme emanate. Innanzitutto si rendeva necessario variare la destinazione di alcune aree, che nel frattempo erano state urbanizzate sia a margine del Centro Storico sia nelle zone Marine, che nel vecchio PRG erano di espansione. Inoltre si era constatato che l'imposizione per le zone CT di 20.000 mq quale area minima di intervento, è equivalso, a causa dell'enorme frazionamento della proprietà privata, ad un'imposizione di non edificabilità. In dette zone infatti la superficie media delle singole proprietà oscilla normalmente intorno agli 800 mq. e raramente intorno ai 3.000 mq. (vedi delibera C.C. n°14/91). Obiettivo della variante è stato il riequilibrio generale della pianificazione dell'intero territorio comunale e ciò è stato fatto:

- a. Apportando modeste modifiche alla destinazione di alcune delle zone interessate al recupero degli edifici abusivi;
- b. Ridimensionando il lotto minimo di intervento per le zone Ct per quanto sopra esposto;
- c. Creando delle aree turistico ricettive in zona panoramica sia in località Casolariti che a margine del Centro Storico;
- d. Localizzando la zona turistico-ricettiva montana a margine dell'invaso in località "LACINA";
- e. Eliminando la zona industriale nel Capoluogo ed incrementando quella in Marina;
- f. Creando una zona commerciale per consentire la realizzazione di strutture per la grande distribuzione al passo con i tempi.

ZONE TERRITORIALI OMOGENEE.

Ai fini dell'azonamento prescritto dal D.I. n°1444 del 1968 art. 41 quinquies, il territorio comunale nella variante al PRG è stato suddiviso zone e sottozone riportate nella tabella seguente, con la relativa superficie fondiaria o territoriale, indice di fabbricabilità e volumetria massima edificabile.

Piano Strutturale Comunale di San Sostene

Documento Preliminare- Scenario di Riferimento

Autori: Nino ing. Stefanucci, Francesco ing. Rombolà

VARIANTE GENERALE AL P.R.G. DEL COMUNE DI SAN SOSTENE

approvata con Decreto P.G.R. n° 698 del 28.10.97

| Z.T.O | DESTINAZIONE URBANISTICA | SUPERFICIE | INDICE | VOLUMETRIA |
|------------------|--|----------------|------------|----------------|
| | | mq | mc/mq | mc |
| A | CENTRO STORICO | 23 600 | 1,82 (**) | 43 000 |
| B1 | RESIDENZIALE DI COMPLETAMENTO | 121 000 | 1,71 (***) | 206 000 |
| Bt1 - Bt2 | RESIDENZIALE TURISTICA DI COMPLETAMENTO | 79 000 | 1,00 | 79 000 |
| C1 | RESIDENZIALE DI ESPANSIONE - PARZIALMENTE EDIFICATA | 18 000 | 1,00 | 18 000 |
| C2 | RESIDENZIALE DI ESPANSIONE | 115 000 | 1,00 | 115 000 |
| TOTALE | | 356 600 | | 461 000 |

| Z.T.O | DESTINAZIONE URBANISTICA | SUPERFICIE | INDICE | VOLUMETRIA |
|---------------|---|----------------|--------|----------------|
| | | mq | mc/mq | mc |
| Ct | RESIDENZIALE TURISTICO - RICETTIVA | 49 000 | 0,60 | 29 400 |
| Ct1 | RESIDENZIALE TURISTICO - RICETTIVA A MARE | 85 000 | 0,30 | 25 500 |
| Ct2 | RESIDENZIALE TURISTICO - RICETTIVA | 160 000 | 0,60 | 96 000 |
| Ct3 | RESIDENZIALE TURISTICA - ARTIGIANALE | 330 000 | 0,60 | 198 000 |
| Ct4 | RESIDENZIALE TURISTICO - RICETTIVA MONTANA | 300 000 (*) | 0,50 | 150 000 |
| TOTALE | | 924 000 | | 498 900 |

| Z.T.O | DESTINAZIONE URBANISTICA | SUPERFICIE | INDICE | VOLUMETRIA |
|--------------|---|---------------|--------|----------------|
| | | mq | mc/mq | mc |
| D | INDUSTRIALE - ARTIGIANALE | 92 000 | 1,50 | 138 000 |
| D Com | ZONA PER ATTREZZATURE DI DISTRIBUZIONE COMMERCIALE | 45 000 | 1,00 | 45 000 |

| Z.T.O | DESTINAZIONE URBANISTICA | ZONE "E" AGRICOLE |
|-----------|--|--------------------------|
| E1 | AGRICOLA PROTETTA (BOSCHIVA, CON FORTI PENDII E FORESTAZIONI) | |
| E2 | AGRICOLA NORMALE | |
| E3 | AGRICOLA SPECIALE | |
| E4 | INSEDIAMENTI RICETTIVI PRECARI (CAMPEGGI PER TENDE E ROULOTTES) | |

N.B.: Tabella allegata alla relazione tecnica della Variante generale al PRG approvata con decreto del presidente della Regione n°698 del 28-10-97

Piano Strutturale Comunale di San Sostene

Documento Preliminare- Scenario di Riferimento

Autori: Nino ing. Stefanucci, Francesco ing. Rombolà

| Z.T.O | DESTINAZIONE URBANISTICA | ZONE "F" DI INTERESSE GENERALE |
|-------|---|--------------------------------|
| F1 | VERDE PUBBLICO ATTREZZATO PER IL GIOCO E LO SPORT | |
| F2 | VERDE SPORTIVO | |
| F3 | ARENILE (CONSENTITE ATTREZZATURE E STABILIMENTI BALNEARI) | |
| F4 | AREE PER EDIFICI PUBBLICI E SOCIALI | |
| F5 | AREE PER EDIFICI SCOLASTICI | |

(*) Superficie misurata graficamente, mentre nella tabella allegata al PRG risultava erroneamente 176000 mq
(**) 3,00 mc/mq nelle NTA
(***) 2,80 mc/mq nelle NTA

QUADRO RIEPILOGATIVO LOTTIZZAZIONI APPROVATE DAL C.C. DEL COMUNE DI SAN SOSTENE

| Z.T.O. | Superficie Territoriale (mq.) | Volume impegnato (mc.) | AREE STANDARDS | | | | TOTALE AREE STANDARDS |
|---------------|-------------------------------|------------------------|------------------|------------------------|----------------------|-----------------|-----------------------|
| | | | Istruzione (mq.) | Interesse Comune (mq.) | Verde Pubblico (mq.) | Parcheggi (mq.) | |
| ZONA CT | 37.033,00 | 22.219,80 | 562,50 | 250,00 | 2.226,00 | 426,50 | 3.465,00 |
| ZONA CT1 | 66.295,00 | 19.851,90 | 816,51 | 360,78 | 3.445,64 | 606,58 | 5.745,50 |
| ZONA CT2 | 63.866,46 | 38.319,88 | 1.670,50 | 794,00 | 5.099,00 | 1.458,50 | 9.022,00 |
| ZONA CT3 | 190.260,77 | 113.983,38 | 5.174,75 | 2.375,80 | 19.175,18 | 3.717,55 | 30.443,29 |
| ZONA C2 | 5.116,00 | 3.069,60 | 139,50 | 62,00 | 279,00 | 77,50 | 558,00 |
| TOTALE | 362.571,23 | 197.444,56 | 8.363,76 | 3.842,58 | 30.224,82 | 6.286,63 | 49.233,79 |

Piano Strutturale Comunale di San Sostene

Documento Preliminare- Scenario di Riferimento

Autori: Nino ing. Stefanucci, Francesco ing. Rombolà

% DI ATTUAZIONE DELLE ZONE CT-CT1-CT2-CT3-CT4 PREVISTE DALLA VARIANTE GENERALE AL P.R.G. DEL COMUNE DI SAN SOSTENE approvata con Decreto P.G.R. n° 698 del 28.10.97

| Z.T.O. | (A) Superficie Territoriale attuata tramite piani di lottizzazione approvati dal C.C. (mq.) | (B) Superficie Territoriale Totale per la zona prevista dal P.R.G. (dati presi dalla relazione del PRG) (mq.) | (C)=(A)/(B) Percentuale Superficie Territoriale attuata sul totale previsto dal P.R.G. % | (D)=(B)-(A) Superficie Territoriale non attuata (mq.) | (E)=(D)/(B) Percentuale Sup. Territoriale non attuata sul totale previsto dal P.R.G. % |
|---------------|---|---|--|---|--|
| ZONA CT | 37.033,00 | 49.000,00 | 75,58% | 11.967,00 | 24,42% |
| ZONA CT1 | 66.295,00 | 85.000,00 | 77,99% | 18.705,00 | 22,01% |
| ZONA CT2 | 63.866,46 | 160.000,00 | 39,92% | 96.133,54 | 60,08% |
| ZONA CT3 | 190.260,77 | 330.000,00 | 57,65% | 139.739,23 | 42,35% |
| ZONA CT4 | 0,00 | 300.000,00 | 0,00% | 300.000,00 | 100,00% |
| TOTALE | 357.455,23 | 924.000,00 | 38,69% | 566.544,77 | 61,31% |

Con natura di Piano Particolareggiato c'è il **Piano Comunale Spiaggia di San Sostene**, di recentissima formazione redatto ai sensi della Legge Regionale Calabria n° 17/2005 e del P.I.R. (D.G. Regione Calabria n° 365 del 25/06/07).

Inoltre il Comune di San Sostene è dotato di un **piano di protezione civile**.

San Sostene, li 05-09-2014

I PROGETTISTI
(ing. Nino Stefanucci)

(ing. Francesco Rombolà)